

Centocinquanta cani resteranno senza un tetto e in provincia non esistono altre strutture operanti

Chiude il canile, scatta l'emergenza

A fine gennaio Colle Aprea, che è gestito da privati, cessa l'attività

di MONIA ANGELUCCI

La chiusura il prossimo 31 gennaio del canile privato di Colle Arpea (di cui la Tecnovett attualmente è proprietaria ma non gestore) apre una vera e propria emergenza: salvare 150 cani che la serrata dei cancelli condannerà a restare senza una struttura

che li ospita visto che non ce n'è un'altra disponibile in tutto il Reatino. A lanciare il grido d'allarme, rivolgendosi a quanti possono dare una casa e affetto ai cani attualmente ricoverati nel canile di Rieti sono i volontari che da sette anni operano nella struttura e che ora hanno meno di un mese di tempo a disposizione per cercare di dare loro una famiglia o, nella peggiore delle ipotesi, una sistemazione adatta. La chiusura del canile, che può aver suscitato reazioni contrastanti, viene bollata dai volontari come

per noi che per sette lunghi anni abbiamo speso le nostre vite per una speranza: quella di avere finalmente un posto che funzionasse in questa provincia. Se solo ci fosse stata un po' di coscienza in passato da parte di tutti non saremmo arrivati a questo punto», spiegano in una

nota i volontari del canile di Rieti, puntando il dito in primis contro i Comuni «per non aver mai ottemperato alla legge regionale 34 del 1997 che imponeva la costruzione di strutture pubbliche (sono passati tredici anni per avere il nulla, tanto esisteva il Bamby, e poi la Tec-

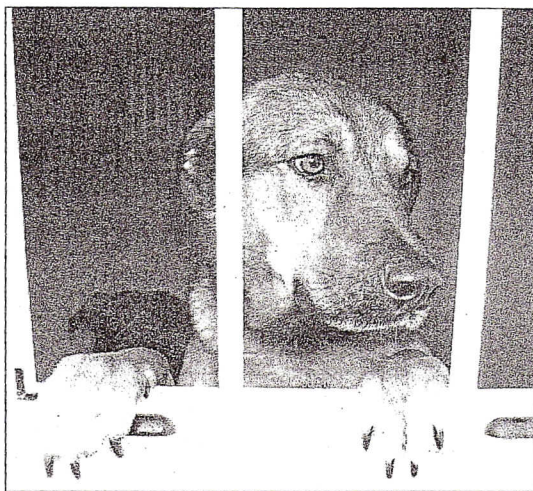
novett...»), poi contro gli imprenditori privati «che si sono susseguiti nella proprietà e gestione di questo unico pozzo nero e che non hanno mai voluto capire che far star bene i cani costa meno che farli stare male» e contro tutte le altre istituzioni «che hanno chiuso gli oc-

A fine mese chiude il canile di Colle Aprea, l'unico aperto in tutta la provincia 150 cani resteranno senza un tetto E' emergenza

chi affermando che tutto era in regola o sottovalutando gli allarmi lanciati negli anni». E adesso? Adesso c'è meno di un mese a disposizione «per cercare di salvare i cani rinchiusi a Rieti - incalzano i volontari - da un destino ignoto, dall'irresponsabilità di molti Comuni che invece di pensare a costruire un proprio canile penseranno solo a dove buttare questi cani, possibilmente a prezzi stracciatissimi, dai pescicani che si faranno avanti per accaparrarseli».

Tolta una parte che nei prossimi giorni sarà trasferita in una struttura vicino Roma e altri per i quali i volontari hanno trovato stalli, ne restano 150 da sistemare. Le loro foto sono disponibili sul blog www.ulminoopericanidireti.it.

Certo, chi vi blu alla volta di conto di come cando su velo ai ritardi dov abitate perché perdere altro fermate urban tina se ne cont occhio non ve deve arrivare scuola perder di politici e trasporti. Be signora Elen che nessuno prepotenza e in evidente s vi vergognat



I volontari puntano il dito contro le amministrazioni: «Non hanno mai dato seguito alla legge regionale del '97»

IL PARTICOLARE

Il Comune di Rieti: Faremo la nostra parte

Se è vero che a oggi nessun Comune reatino si è dotato di un proprio canile come prevede la legge, è altrettanto vero che il Comune di Rieti, su proposta dell'assessore all'Ambiente Antonio Boncompagni, un tentativo lo aveva fatto circa un anno e mezzo fa, come dimostra la delibera approvata all'epoca dal consiglio comunale. «L'idea era di realizzare non una semplice struttura di ricovero ma un parco canile pubblico dotato di spazi e aree verdi dove assicurare ai cani ospiti un ambiente confortevole e possibilità di movimento», spiega Boncompagni, che in questi anni ha profuso un impegno costante a tutela degli animali (vedi la campagna «Adotta un cane» in corso). Il Comune di

Rieti, non disponendo dei 2-3 ettari di terreno compatibili per realizzare una simile struttura, avanzò poi l'istanza alla Provincia, «ente che può svolgere il ruolo di capofila sia nella ricognizione dei Comuni da coinvolgere nel progetto, sia nell'individuazione di un'area compatibile, senza dimenticare che ha più facilità a ottenere finanziamenti regionali». Nonostante dalla Provincia non siano ancora arrivate risposte, il «Comune di Rieti - ribadisce Boncompagni - ieri come oggi è pronto a fare la sua parte inserendosi in un discorso interistituzionale finalizzato a realizzare quel parco canile pubblico, a carattere provinciale, di cui c'è estremo bisogno». (m.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riparte "Dil Cotral, disagi vec passare a

di M

Cotral, anno nuo questo *Il Messagg* segnalare i disserv delle migliaia di p il servizio del tra recarsi al lavoro (oggi dunque si ric alla seguente ma quotidiana (rieti felici di raccoglie a chi di dovere collegano Rieti a della provincia. bugie prelettor l'unico nel Lazio per Roma. E qu trasporto restine sempre più aff riscaldati d'inv dimenticare i te da guinness dei dal momento e man attraversar do.